



CASTELLO DI
SANPELAGIO

Via San Pelagio, 34
35020 Due Carrare
Padova

049 9125008
346 8074078

castellodisanpelagio.it
info@castellodisanpelagio.it



Il Castello di San Pelagio ha origini medievali (XIV sec.) come testimonia la torre trecentesca costruita dai Da Carrara, Signori di Padova, nella prima metà del Trecento. Nella seconda metà del Settecento la proprietà passa ai Conti Zaborra che ampliano notevolmente l'edificio, rimodernano l'ala padronale per adattarla a residenza signorile e realizzano le barchesse ad uso agricolo. Da allora la famiglia Zaborra abita il Castello ricco di memorie private e storiche. Da qui, il 9 agosto 1918, partì il poeta Gabriele d'Annunzio per il folle Volo su Vienna dove compì la sua celebre impresa: il lancio di migliaia di volantini inneggianti alla resa sopra la capitale austro-ungarica. Nelle Stanze dannunziane tutto è tornato come allora perché voi possiate immergervi nell'inimitabile ricordo del Vate. Altri ambienti ospitano un Museo unico in Europa che ripercorre l'affascinante storia del volo umano. Perdersi nei Labirinti e passeggiare nel Parco vi farà godere della stessa bellezza e armonia di profumi e colori che da oltre 200 anni affascinano gli ospiti del Castello di San Pelagio.

Museo del volo

REPERTI AERONAUTICI

- Motori dal 1917 al 1951
- Aeroplano da turismo AVIA FL.3, 1939
- Elica in metallo di DOUGLAS C-47, 1941
- Elica in legno di JUNKERS Ju. 87 ", 1943

ANDRONE ad uso agricolo con carraie in trachite euganea per il passaggio dei carri

ALIANTE E ULTRALEGGERI

- Motoalante monomotore AM 10 TRIESTE, 1942
- Aliante tutt'ala FAUVEL MONOBLOC AV 36, 1954
- Aliante classico E.C. 38/56 C. URENDO C, 1957
- Ultraleggero I-CAPI, 1970

BARCHESSA ad uso agricolo voluta da Paolo Zaborra nel 1795 come attesta l'iscrizione sull'arco

Tornare a REPERTI AERONAUTICI ed entrare dal grande portone in legno

VIDEO "Air Experience"

CANTINA con grande portone d'accesso

ALBORI DEL VOLO

Leonardo da Vinci a fine '400 progetta le prime macchine volanti attraverso lo studio della natura: la vite elicoidale, l'ornitottero e il paracadute quadrato.

- Copia anastatica del Codice sul volo degli uccelli di Leonardo da Vinci

I grandi palloni ad aria calda dei fratelli Montgolfier volano il 4 giugno 1783.

- Cesta originale di mongolfiera, 1990

A Leonardo si ispirano i pionieri del volo, come Otto Lilienthal il primo uomo a volare con un aliante sperimentale nel 1891.

VASCA di epoca tardo romanica ritrovata dopo i restauri a seguito del terremoto del 1976, alle pareti tracce di affreschi probabilmente ottocenteschi.

ELICOTTERI

Dall'intuizione di Leonardo che, osservando i semi degli aceri, getta le basi per la realizzazione dell'elica moderna, si passa al genio italiano Corradino D'Ascanio che brevetta anche la "Vespa" nel 1946. Sala dedicata a M.C. Micheli, la prima donna italiana elicotterista.

- *Combinata di volo e brevetti di M. C. Micheli, 1971*
- Tornio per la costruzione di parti di eliche in legno, 1910

Salire le scale e continuare il percorso

DONNE IN VOLO

Una carrellata sulle più audaci aviatrici del XX secolo, dai voli con i primi rudimentali aeroplani alla permanenza da record sulla Stazione Spaziale Internazionale.

- Tuta di volo di Gaby Angelini, 1932
- Collezione di divise e gadget hostess LAI e Alitalia, 1950-1980

DIRIGIBILI

Il primo esemplare è di Henri Griffard nel 1852, poi il Conte Almerico da Schio con l'aeronave Italia 1 per primo sorvola i cieli italiani e, nel 1936, è la ditta tedesca Zeppelin a costruire il più grande dirigibile del mondo, lo Hindenburg LZ 129.

- Tuta di U. Nobile per missioni polari, 1928

IDROVOLANTI

Gli esemplari di inizio '900, come il Curtiss Flying-Boat N.1, quelli utilizzati durante la Grande Guerra, come il Macchi M.5 un idro-caccia biplano monoposto italiano. Famosi sono anche i Savoia Marchetti S.55 utilizzati da Italo Balbo per realizzare le crociere aeree transatlantiche degli anni 30 e il Macchi-Castoldi M.C. 72 di Francesco Agello con il quale raggiunse i 709 Km/h nel 1934, primato imbattuto per la categoria.

- Scrivania a forma di ala di SAVOIA S. 55, 1935

GRANAI dalle imponenti travature

AEROPLANI 1903-1935

Il primo aereo a volare è il Flyer 1 dei fratelli Wright nel 1903 seguito da molti prototipi fino all'avvento degli aerei della Grande Guerra con gli assi Manfred von Richthofen e Francesco Baracca. Seguono i bombardieri Caproni, i caccia Ansaldo S.V.A. del Volo su Vienna e del raid Roma-Tokyo e lo Spirit of Saint Louis di Charles Lindbergh che per primo trasvola l'oceano Atlantico nel 1927.

- Aliante acrobatico CAT 20 I-LAUS, 1930

FIENILI con vistose capriate alte più di sei metri

VIDEO "San Pelagio – Vienna e ritorno"

Tornare agli ALBORI DEL VOLO, uscire a destra e proseguire con la visita

Sale storiche

SALA FAMIGLIA AVESANI

Alle pareti un quadro raffigurante l'architetto Alberto Avesani, marito della Contessa Giorgia Zaborra, fondatore del Museo del Volo. Alla parete opposta la bisnonna dell'architetto, la Contessa Avesani. Lo stemma in pietra con il leone e le tre stelle è della nobile famiglia degli Zaborra.

- Eliche di aerei Caproni Ca 3 di stanza al campo di San Pelagio

CORRIDOIO D'INGRESSO

Rappresentazioni artistiche dei miti greci e riproduzioni di stampe antiche rimandano alle origini del sogno dell'uomo di volare. Tracce di decori ottocenteschi ornano la parte bassa delle pareti.

- Opere in bronzo dell'artista Gen. Vittorio Merlo, 1990-2010
- Collezione di ali in legno e metallo, 1920-1960

SALONE DA BALLO

Uno degli spazi più suggestivi e originali del Castello, la volta affrescata è dell'800 come anche il pavimento in palladiana. Emergono tracce di decorazioni precedenti, probabilmente tardo seicentesche.

- Riproduzioni artistiche in gesso delle prime mongolfiere, 1980

ORATORIO

Eretto a fine '700 come cappella privata in onore di San Michele Arcangelo ha subito vari rimaneggiamenti ma ne conserva tuttora l'altare originale con le reliquie.

Dal 1919 è dedicato alla Vergine Maria.

SALOTTINO

Ambiente ottocentesco di raccordo tra il salone da ballo e i giardini. A terra una preziosa palladiana e alle pareti scene campestri e i castelli di San Pelagio e Miramare.

SALA ZABORRA

Ospita oggetti, foto e ricordi della famiglia dei Conti Zaborra, proprietari del Castello dal 1752. Il grande albero genealogico ripercorre tutta l'evoluzione della famiglia dal suo fondatore ai giorni nostri.

- Elica in legno esposta all'ingresso del Museo all'inaugurazione nel 1980

CUCINA

Antica cucina veneta, nel 1917-1918 adibita a mensa della squadriglia La Serenissima

STANZE DANNUNZIANE *

Tra il 1917 e il 1918 il piano nobile diventa dimora del maggiore Gabriele d'Annunzio. Oggi riallestito secondo fonti d'archivio, conserva ricordi di vita e di volo del poeta-soldato, oltre agli arredi della famiglia Zaborra. La visita guidata si snoda tra guardaroba, camere da letto, sala da pranzo, salotti, studiolo e la quadreria dove si sono riuniti gli aviatori del Volo su Vienna all'alba del 9 agosto 1918.

**Visitabili solo con guida – informazioni alla biglietteria*